



Sta per piovere (2013)

Un racconto di vita attuale che racconta la contraddittoria realtà degli immigrati di seconda generazione.

Un film di Haider Rashid con Lorenzo Baglioni, Mohamed Hanifi, Giulia Rupi, Amir Ati, Michael Alexanian. Genere Drammatico durata 91 minuti. Produzione Italia, Iraq 2013.

Uscita nelle sale: giovedì 9 maggio 2013

Un film che affronta le conseguenze di un rimpatrio costretto dalle difficili condizioni lavorative in Italia.

Chiara Renda - www.mymovies.it

Dove e' casa mia? In Italia, dove vivo da quando sono nato, o in quel Paese lontano che non conosco da dove vengono mamma e papà?". Queste le parole di Said, nome esotico per un caparbio ragazzo di 26 anni che parla toscano ed è nato a Firenze da genitori algerini.

Quando suo padre perde improvvisamente il lavoro, Said si vedrà negato il permesso di soggiorno e sarà costretto insieme al padre e al fratello a "tornare in patria", in Algeria, un posto che lui non ha mai neanche visto. La sua natura combattente lo spingerà dunque ad appellarsi agli avvocati e alla stampa, nel tentativo di attirare l'attenzione sul problema degli immigrati di seconda generazione, intrappolati nei meandri dall'assurda e anacronistica legislazione italiana.

Al suo quarto lavoro dopo 'Between Two Lands', 'Tangled Up in Blue' e 'Silence: All Roads Lead to Music', il giovane Haider Rashid, nato a Firenze da padre iracheno e madre italiana, sceglie di prendere spunto da un problema urgente e personalmente sentito, per raccontare l'evidente disconnessione tra la realtà italiana e l'obsoleto scenario legislativo. E lo fa evitando la trappola del film a tesi, mettendo invece generosamente il primo piano il suo convincente protagonista (Lorenzo Baglioni), continuamente braccato da una macchina da presa d'ispirazione neorealista. In una Firenze estiva, torrida e quasi irriconoscibile, lontana dalle belle immagini da cartolina, Said si muove tra strade deserte, case, uffici e studi televisivi, accompagnato dalle opprimenti musiche di Tom Donald a sottolineare l'incubo emotivo nel quale lo conduce questo viaggio negli assurdi meandri della burocrazia. Pur con qualche ingenuità a livello di sceneggiatura e qualche eccesso di retorica nei dialoghi, 'Sta per piovere' è un documento autentico a testimonianza di un problema urgente spesso ignorato e sottovalutato. Un documento in bilico tra cinema-verità e finzione, capace di emozionare grazie a un tono lieve e a un personaggio forte, affiancato da credibili comprimari. Un documento che si interroga con passione e profondità sull'identità e sul complesso concetto di 'straniero' nella nostra realtà.